



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo
- Segreteria particolare -

3 settembre 2008

Inizio anno scolastico 2008/2009. Intervista al provveditore di Bergamo tra prospettive e bilanci

Luigi Roffia: “Più valori e severità”

Scuola e famiglia chiamati a sottoscrivere un patto educativo di corresponsabilità

Al via anche nuovi progetti anti-bullismo, contro la dispersione e il disagio, di sostegno all'integrazione, alla legalità e alle innovazioni pedagogiche e didattiche

“Più valori e severità, esempi da imitare e maggior rigore: così si affronta l'emergenza educativa”. Questo è il punto centrale per Luigi Roffia, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo (Usp, l'ex Provveditorato agli Studi – www.istruzione.bergamo.it) e coordinatore dell'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo.

Come scenario il modello di scuola del neoministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini: voto in condotta determinante, nuove sanzioni disciplinari, il patto educativo di corresponsabilità nelle scuole secondarie, il saldo dei debiti formativi, lo studio dell'educazione civica, i voti nella scuola primaria e secondaria di primo grado, e il futuro profilarsi del ritorno al maestro unico nelle primarie.

Che anno si prevede per la scuola? Il ministro Gelmini ha annunciato che a settembre presenterà un corposo “Piano programmatico di razionalizzazione del sistema scolastico”.

“La scuola bergamasca è virtuosa, è già stata razionalizzata a fine Anni '90. I politici, piuttosto, ci diano finalmente una riforma della scuola e la scuola, dal canto suo, trasmetta interesse e entusiasmo ai propri allievi. Il punto è porre al centro lo studente come persona in una scuola che premi il merito, ovvero l'eccellenza, il ragazzo che dà il massimo con passione, e punisca il disimpegno, ovvero il ragazzo che salta le lezioni, è scorretto e non rispetta le regole, non studia pur avendo le potenzialità per riuscire. Solo una proposta educativa chiara porta ad iniziative che sappiano coinvolgere i ragazzi, muovere le loro energie e entusiasmo, stimolare la riflessione, promuovere comportamenti ispirati a grandi valori”.

Proprio sulla questione educativa, l'Osservatorio ha redatto un manuale di difesa anti-bullismo.

“Scuole, genitori, agenzie educative si stanno muovendo per mettere a frutto le proposte lanciate dalla pubblicazione: tutti gli “adulti che educano”, scuola e famiglia in primis, sono invitati a stringere patti educativi, regole chiare per un rinnovato ruolo degli adulti e per promuovere in bambini e ragazzi comportamenti ispirati a grandi ideali e valori. Vanno anche valorizzate le buone pratiche di vita scolastica, per promuovere circoli virtuosi e un'efficace informazione anti-bullismo sul territorio lombardo. Ci arrivano numerose richieste dalle scuole, dagli enti locali e dagli oratori, per corsi e incontri su patto educativo e buone pratiche”.

L'Osservatorio metterà in campo altri nuovi progetti?

“Continua il lavoro dei nuclei anti-bullismo di sostegno alle scuole nella progettazione e promozione di azioni di supporto e di interventi formativi mirati anche alla prevenzione a favore di genitori, allievi e docenti. Sempre partendo dall'esperienza diretta dei casi di bullismo più gravi verificatisi in Lombardia, che hanno coinvolto anche alunni della scuola primaria, sarà avviata una specifica riflessione coinvolgendo esperti dell'Università Bicocca di Milano e dell'Università di Bergamo sul tema delle devianze minorili e sulle problematiche di apprendimento dei bambini, con attenzione ai fattori di rischio. E per fronteggiare l'emergenza suicidi tra gli adolescenti, l'Osservatorio intende valorizzare uno specifico progetto pilota interregionale, sostenuto dal ministero dell'Istruzione: un programma di sostegno psicologico che coinvolgerà anche alcune scuole lombarde, a cura dell'associazione L'Amico Charly”.

Negli ultimi mesi sono stati segnalati in diverse scuole medie e istituti superiori lombardi episodi di prepotenza e prevaricazione più o meno manifesta da parte di studenti nei confronti degli insegnanti.

“Non è bullismo, ma un nuovo fenomeno. Per fronteggiarlo è stato istituito il 13 maggio 2008 un Gruppo di Lavoro regionale di supporto alle scuole e ai docenti, oggetto di prevaricazione e prepotenze in classe, nell’esercizio del loro ruolo educativo e formativo, che opera quale articolazione dell’Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo. Quest’estate ha avviato un monitoraggio nelle scuole sulle iniziative già in atto di supporto ai docenti, psicologico e pedagogico, oltre che per capire le dimensioni del fenomeno e mettere in campo ulteriori mirate strategie”.

Dall’altro lato, però, sempre più studenti orobici spendono il proprio tempo libero come tempo solidale, lo rileva lo Sportello Scuola e Volontariato di Bergamo. Inoltre il 30% delle risposte arrivate all’analogo Sportello regionale, relative a un monitoraggio sulle iniziative in corso, riguardano proprio le scuole di Bergamo e provincia.

“Il principale obiettivo dello Sportello è proprio quello di favorire il protagonismo giovanile nel volontariato, che per i ragazzi vuol dire crescita umana e culturale. Deve costituire una delle fondamentali linee di azione della scuola, anche per combattere e prevenire la dispersione scolastica facendo restare i ragazzi nella scuola, con sempre nuove motivazioni. La pratica del volontariato, infatti, contribuisce a valorizzare le attitudini e le competenze personali di ciascun ragazzo, e rappresenta un motore fondamentale per l’educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile”.

Gli studenti bergamaschi in che modo aiutano gli altri?

“Soprattutto nell’assistenza agli anziani e agli ammalati, alle persone disabili, in iniziative per l’infanzia e ambientali. Molti di loro sono impegnati in progetti di solidarietà a favore di popolazioni in difficoltà di Paesi lontani. Lo Sportello Scuola e Volontariato di Bergamo rappresenta un’occasione di collegamento tra il mondo della scuola, il territorio, le associazioni di volontariato, ed è stato inaugurato il 26 febbraio 2007, sulla base di un progetto condiviso da Ufficio Scolastico Provinciale, Caritas, Centro Servizi Bottega del Volontariato. Ora si stanno creando nuovi punti scuola-volontariato, in aggiunta ai quindici già esistenti in altrettanti istituti e collegati allo Sportello, che ha sede all’Istituto superiore “Mamoli” di Bergamo”.

Un forte slancio arriva dalla Consulta studentesca orobica ...

“Oltre alla gestione del sito nazionale www.smontailbullo.it, i ragazzi della Consulta (sito di riferimento www.consultastudenti.bg.it) sono pronti a ripartire per un nuovo anno di attività rivolte a tutti gli studenti delle superiori, tra concorsi, spettacoli, sport, musica, teatro, arte, volontariato, riflessioni su tematiche di attualità e vicine al mondo dei giovani”.

Anche sul fronte di legalità e cittadinanza si fa un grosso lavoro, vero?

“Quest’anno coinvolgeremo ancora tutte le scuole bergamasche, già all’avanguardia, con un ampio ventaglio di proposte tra incontri, convegni, concorsi, speciali lezioni per studenti e docenti, sulla legalità nel senso ampio del termine come l’educazione alla cittadinanza, alla democrazia, alla pace, alla salute, al rispetto della vita propria e altrui, alle pari opportunità, la sensibilizzazione e riflessione sulla Shoah e sugli stermini del Novecento. Diverse proposte sono organizzate dall’Ufficio Scolastico anche con vari enti, istituzioni e associazioni come partner”.

Uno per tutti: qual è il prossimo appuntamento?

“Dedicheremo una giornata di informazione e formazione su Costituzione e legalità (giovedì 25 settembre 2008 al liceo scientifico “Mascheroni” di Bergamo, ore 9-17) anche per presentare a dirigenti e docenti il nuovo piano di lavoro 2008/2009. Sarà presente, tra gli altri, una rappresentanza delle scuole lombarde fresche di menzione ricevuta dalla Commissione cultura della Camera dei deputati, come particolarmente meritevoli nell’ambito del progetto nazionale 2007/2008 “Dalle aule parlamentari alle aule di scuola – Lezioni di Costituzione”: sono il liceo “Galileo Galilei” di Caravaggio (Bergamo), il liceo scientifico “Leonardo” di Brescia e l’Istituto superiore “Carlo Tenca” di Milano. Il seminario del 25 è organizzato dall’Ufficio Scolastico (settore Formazione e Aggiornamento) con il Comitato per la difesa della Costituzione, Proteo e Irsef-Irfe”.

Passiamo alla dispersione scolastica. Una realtà, quella bergamasca, dove il tasso elevato di abbandoni e ripetenze non permette di abbassare la guardia.

“Continuerà il Centro 2You di Bergamo, approvato nel 2007/2008 al terzo e ultimo anno di sperimentazione ministeriale, gestito dal Csi in collaborazione con l’Usp, a cui ha aderito una rete di dieci scuole della città. Anzi, l’idea ora è di far nascere Centri 2You anche in provincia. Bergamo è stato uno dei venti Centri in Italia finanziati dal ministero per combattere in modo innovativo la dispersione scolastica con il Progetto 2You – due volte ragazzi per la lotta all’esclusione sociale”.

Scuola e famiglia, a Bergamo c'è anche lo “Sportello genitori per i genitori” ospitato proprio all'Ufficio Scolastico.

“Iniziativa unica in Italia, è uno spazio istituzionale dei genitori, valorizzati come risorsa anche all'interno dell'Ufficio Scolastico di Bergamo, in via Pradello 12, dove ogni sabato mattina da febbraio a maggio 2008, sono state spalancate le porte ai genitori della scuola che hanno potuto trovare in questo sportello un valido punto di riferimento informativo e di consulenza dei genitori per i genitori con figli a scuola. Il servizio riprende ora con l'inizio della scuola e viene gestito, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico, dal Fopags (cioè il Forum che riunisce a livello provinciale Associazione Italiana Genitori - Age, Associazione Genitori Scuole Cattoliche - Agesc, Coordinamento Genitori Democratici - Cgd) e dal Coord.Co.Ge, il Coordinamento delle Associazioni e dei Comitati Genitori delle scuole superiori della provincia di Bergamo. L'ingresso ovviamente è libero. Facciamo anche un grande lavoro di formazione per i genitori impegnati con cariche elettive nelle scuole, cioè nei Consigli di Istituto e nei Comitati Genitori”.

Un servizio voluto fortemente dai genitori, così come è molto richiesta la seconda edizione del progetto “Programma Sostegno Famiglie”.

“A Bergamo è stato uno dei 47 partiti in tutta Italia nel 2007/2008, su finanziamento ministeriale, ed ha coinvolto sessanta famiglie con bambini di età compresa fra i 6 e i 12 anni frequentanti otto scuole della città. Spero ora prosegua per il secondo anno consecutivo, lo chiedono con forza i genitori. Il progetto Sfp è la prima applicazione in Italia del metodo di rinforzo dei fattori di protezione della famiglia denominato Strengthening Families Program - SFP (Programma Sostegno Famiglie): uno dei programmi ritenuti più efficaci negli Usa per la sua capacità di suscitare cambiamenti positivi nelle famiglie. A Bergamo il progetto ha visto collaborare l'Ufficio Scolastico con l'oratorio della parrocchia di San Paolo Apostolo, l'Ufficio per la Pastorale dell'età evolutiva della Diocesi di Bergamo, le associazioni dei genitori della scuola Age, Agesc, Cgd, Genitori in città, e il Centro Incontra per la Genitorialità del Comune e della Provincia”.

Con oltre 16 mila alunni stranieri, la scuola bergamasca è sempre più multietnica. Alle statali, in particolare, 12 studenti su cento sono figli di immigrati ...

“E' la normalità e siamo preparati. Quest'anno parte anche il nuovo “Sportello - Scuola” ad Almemmo San Salvatore a beneficio delle Valli Imagna e Brembana, in aggiunta ai dieci sportelli per gli alunni stranieri già esistenti tra città e provincia. Abbiamo anche nuovi testi scolastici rivolti esclusivamente agli alunni stranieri. Avanti quindi con l'integrazione che è intercultura. I ragazzi stranieri devono conoscere la nostra lingua, religione, tradizioni, leggi e viceversa occorre anche uno sforzo dei ragazzi italiani chiamati a conoscere la cultura e le tradizioni dei loro compagni di classe con cittadinanza non italiana”.

Professor Roffia, le scuole bergamasche, sostiene da sempre, sono all'avanguardia e pronte alle sfide .

“Ci stiamo preparando per l'avvio della riforma. In particolare, con i docenti e le reti di scuole, stiamo affrontando i nodi centrali dell'innovazione pedagogica: fragilità, disagio e dispersione scolastica, integrazione di disabili e stranieri, valutazione per competenze, alternanza scuola-lavoro, didattica laboratoriale, relazioni tra scuola, territorio e le reti, anche sulla base delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione. Quest'anno cominceranno inoltre ad essere operativi i comitati di ambito, dopo che nel 2007/2008 la Provincia ha deliberato, in collaborazione con l'Usp, la suddivisione della provincia di Bergamo in sei ambiti territoriali per favorire un maggior dialogo fra scuole, genitori e studenti di quel territorio e per consolidare il raccordo con enti locali, Asl, mondo del lavoro e associazionismo”.

A proposito di innovazioni, l'utilizzo del computer nella didattica resta un punto irrinunciabile, ancora poco sfruttato ...

“Con l'informatica cambia il modo di apprendere e di fare scuola, usare il computer in aula per fare lezione deve diventare normalità. Quest'anno rilanciamo quindi a livello provinciale diversi corsi di formazione sull'utilizzo del Pc nella didattica, in particolare sulla didattica delle discipline scientifiche, umanistiche, per gli alunni stranieri, disabili, e per software specifici”.

Tutto pronto, quindi, per la ripresa delle lezioni.

“Rinnovo un affettuoso augurio di buon lavoro a studenti, genitori, insegnanti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario, direttori dei servizi generali amministrativi, dirigenti scolastici e a tutto il mondo della scuola. Buona scuola!”.